



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### SANITA'

**LA REPUBBLICA** 14/02/13 Le ronde della Lega: 'Via i rom dall'ospedale' 2

**UNITA'** 14/02/13 Bologna, tornano le ronde fai da te 'Via quei rom' 3

### CRONACA

**CORRIERE DI BOLOGNA** 13/02/13 Lega, ronda anti nomadi al Maggiore 4

### POLITICA LOCALE

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 13/02/13 Il voto si avvicina la Lega alza i toni 'Il maggiore non e' un cesso per zingari' 5

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 14/02/13 La ronda della Lega spacca il centrodestra 6

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 14/02/13 E Manes grido': 'Io li caccio, arrestatemi pure' 8

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 14/02/13 Difendiamo gli ospedali da abusivi e sceriffi 10

**CORRIERE DI BOLOGNA** 14/02/13 La Lega,:'Zingari, andate via' E' scontro sul blitz al Maggiore 11

**CORRIERE DI BOLOGNA** 14/02/13 Maggiore, la Lega anti-rom fa la ronda e poi avverte. 'Crocifiggeremo Ripa' 12

**FATTO QUOTIDIANO EMILIA ROMAGNA** 14/02/13 La Lega organizza ronde contro i rom all'ospedale di Bologna 14

# Leronde della Lega: "Via i rom dall'ospedale"

*Bologna, blitz al Maggiore: "Rubano in corsia e la gente ha paura". La polemica: "Barbarie"*

## ROSARIO DI RAIMONDO

BOLOGNA — La caccia allo "zingaro" scatta alle 6.30 di un gelido mercoledì mattina. Un gruppo di consiglieri e militanti della Lega Nord si dà appuntamento davanti all'ospedale Maggiore e irrompe nella sala d'aspetto, setaccia i bagni, perlustra i corridoi, entra nel pronto soccorso. Il blitz dura un paio d'ore. A dieci nomadi viene ordinato di andarsene, ad altri che cercano di entrare si sbarra l'ingresso dalle porte secondarie. «La Lega allontana gli zingari dai bagni dell'ospedale. La ronda leghista va fino in fondo».

In piena campagna elettorale, il Carroccio affila le armi e cavalca una protesta anti-rom, suscitando la condanna bipartisan della politica bolognese. A capo della spedizione c'è Manes Bernardini,



## IL PRESIDIO

Una ronda anti-rom organizzata da un gruppo di militanti della Lega Nord davanti all'Ospedale Maggiore di Bologna

FOTO: EIKON

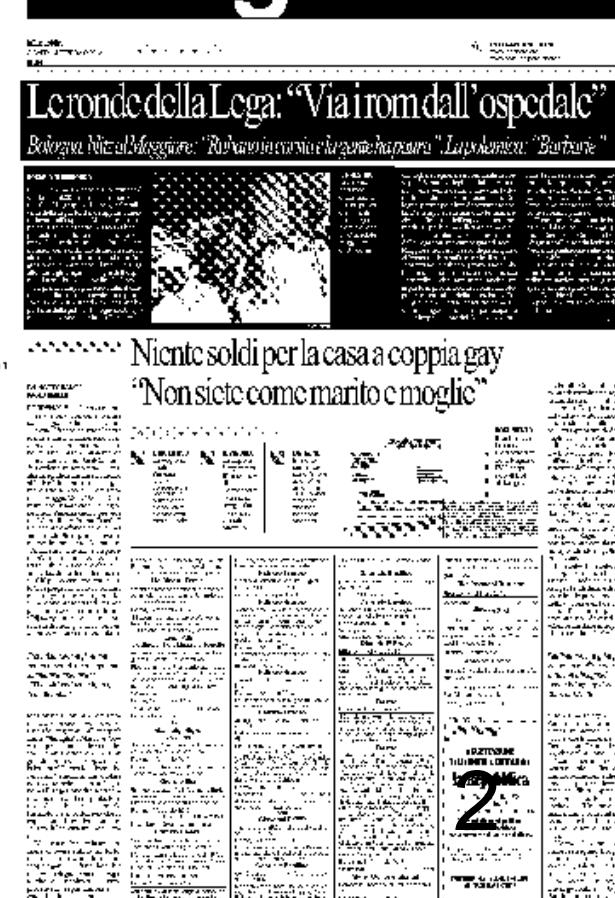
consigliere regionale e comunale in corsa per il Senato, «il leghista dal volto umano» come venne definito due anni fa durante la sfida per diventare sindaco di Bologna, partita poi vinta da Virginio Merola. Da tempo si susseguono le segnalazioni all'interno dell'ospedale per i nomadi. Un problema sollevato da medie e infermieri e rilanciato in questi giorni dalla Lega con una campagna ad hoc: «Il Maggiore non è il cesso degli zingari». «L'ospedale è in balia di orde di rom che scorazzano, e rubano, provocando rabbia tra dipendenti e pazienti» scandisce Bernardini, che annuncia anche un esposto in procura contro l'Ausl di Bologna, «responsabile della situazione». Così, quello che è stato descritto come un «sopralluogo» da un'altra partecipante — la vicepresidente del Consiglio comu-

nale Francesca Scarano — diventa una ronda. Ma qualche operatore sanitario sottolinea il problema: «Si vengono a lavare, portano via i materassi, chiedono il latte. Sono i padroni dell'ospedale e noi a volte abbiamo paura».

Unanime la condanna della politica. A partire dal Pd, con il capogruppo in Comune Sergio Lo Giudice che definisce "disgustosa" la ronda leghista e parla di "violenta pagliacciata elettorale". È gelo dal Pdl: «No alla giustizia fai da te», sottolinea Anna Maria Bernini. In serata arriva una dura nota dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), che ha aperto un'indagine: «Le ronde razziste della Lega Nord sono il chiaro segnale di un paese che sta sprofondando verso la barbarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 24



# Bologna, tornano le ronde fai da te «Via quei rom»

● Raid all'alba di alcuni leghisti all'ospedale Maggiore ● Lo Giudice (Pd): pagliacciata elettorale

VALERIA TANCREDI

BOLOGNA

Tornano a Bologna le ronde fai da te della Lega Nord. I giustizieri della notte, o meglio, dell'alba bolognese hanno infatti i volti assonnati dei militanti leghisti emiliani disposti a tutto pur di recuperare consensi in picchiata, anche alle levatocce. Obiettivo: cacciare le «orde di nomadi molesti» dall'ospedale Maggiore di Bologna. E così, visto che «nessuno fa niente» il Carroccio locale decide di tornare alle origini e al grido di «il Maggiore non è il cesso degli zingari!» prova a farsi giustizia da sé con una ronda anti-rom. Alle 6.30 del mattino una ventina di leghisti capeggiati dal consigliere regionale e candidato al Senato Manes Bernardini e dalla vice presidente del consiglio comunale Francesca Scarano (dopo mezz'ora è arrivato anche il capogruppo in Provincia Alessandro Marzocchi) si presenta davanti all'ingresso principale del nosocomio di largo Nigrisoli con le bandiere e i volantini mettendo subito in allarme il funzionario di turno dell'ospedale che si avvicina a Bernardini per chiedergli a che titolo si trovava lì visto che si tratta di aerea privata.

Ma davanti alle vivaci rimostranze di Bernardini che invocava un (malinteso)

potere ispettivo in capo ai consiglieri regionali, fa subito retro marcia lasciando gli intrepidi paladini dei ricoverati a «fare pulizia». I primi nomadi che provano ad entrare in ospedale vengono invitati senza troppi complimenti («Andate a fare il bidet altrove») ad allontanarsi, non prima però di aver chiesto loro di mettersi in posa per una foto ricordo. Poi però i militanti si ricordano che il Maggiore conta tre entrate quindi il gruppo si divide ed una parte corre all'entrata del Pronto Soccorso da dove nel frattempo erano entrati alcuni rom per andare in bagno. I nomadi, che vivono in baracche abusive lungo il fiume nei pressi e usano da tempo i bagni e il bar del Maggiore, sono sorpresi dall'irruzione leghista tanto da non reagire in alcun modo alla cacciata. Tutti se ne vanno di buon grado, solo uno di loro prova a ribellarsi «Me ne vado quando mi pare», ma la sua blanda resistenza non dura molto. La ronda, ribattezzata da Bernardini, «sopralluogo», è durata un paio d'ore, tra il plauso di molti dipendenti dell'ospedale che lamentano una situazione fuori controllo.

In giornata l'Asl fa sapere di non aver mai autorizzato nessuna «visita» che quindi «è avvenuta sotto la diretta ed esclusiva responsabilità del consiglie-



I leghisti all'ospedale Maggiore di Bologna

re». L'Azienda in una nota si è detta inoltre «consapevole della esistenza di episodi di utilizzo improprio degli spazi e dei servizi igienici dell'ospedale ed impegnata in un piano di interventi per prevenire il ripetersi di questi episodi». Ma «la carnevalata fuori tempo massimo», come l'ha definita l'assessore comunale alla Sanità Rizzo Nervo (Pd), avrà con tutta probabilità un seguito perché «il nostro obiettivo è di mettere in croce Francesco Ripa di Meana», direttore generale dell'Asl, avverte Bernardini che ha anche incontrato il questore Vincenzo Stingone e il prefetto An-

gelo Tranfaglia cui ha «proposto l'uso dell'Esercito per presidiare le entrate, ma ci sono problemi di organico».

«La ronda anti nomadi dentro l'ospedale Maggiore è uno spettacolo disgustoso» è il netto giudizio di Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd a Bologna colpito dal fatto «che la vice presidente del consiglio comunale, che ha un preciso ruolo istituzionale, non abbia avuto reazione a prestarsi a questa violenta pagliacciata elettorale». Il consigliere comunale di Sel Lorenzo Cipriani per questo motivo sta pensando ad una mozione di sfiducia.

Pagina 14



**Oggi all'alba**

## Lega, ronda anti nomadi al Maggiore

«Il Maggiore non è il cesso degli zingari»: con queste testuali parole la Lega Nord sintetizza la questione dei nomadi che stazionano davanti all'ospedale usandone anche i servizi igienici, un problema noto da tempo. Contro queste «orde di nomadi molesti che bivaccano fra sporcizia e degrado, infastidendo pazienti e visitatori e facendo irrispettoso chiasso», la Lega Nord stamattina alle 6.30 farà una sua ronda al Maggiore. Lo annuncia il consigliere regionale e capogruppo in Comune, Manes Bernardini, che se la prende con la giunta e il suo «atteggiamento permissivo e lassista». Occorrono il «pugno di ferro e la politica della tolleranza zero» per contrastare fenomeni come questo, dice il leghista. Liana Barbatì, capogruppo Idv in Regione, attacca: «Ma la Lega non si vergogna a proporre pulizia su base etnica?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 6**

Direttore Responsabile: Ezio Mauro

Bernardini annuncia per questa mattina alle 6,30 una ronda: "Chiamiamola passeggiata di sicurezza"

# Il voto si avvicina, la Lega alza i toni

## "Il Maggiore non è un cesso per zingari"

IN PIENA campagna elettorale, la Lega Nord alza i toni e inaugura le ronde anti-rom all'ospedale Maggiore. Con parole brutali, il capogruppo Manes Bernardini ha diffuso ieri un volantino, per lanciare il presidio di questa mattina alle 6,30 davanti all'ospedale: «Il Maggiore non è il cesso degli zingari». Pronta la risposta dell'Idv, con la consigliera regionale Liana Barbuti che boccia su tutta la linea le passeggiate anti-nomadi del Carroccio: «Sicurezza? Altro che, questa della Lega è pulizia etnica». Lapidario l'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo: «Una carnevalata».

L'iniziativa del Carroccio nasce dalla segnalazione di diversi infermieri dell'ospedale di via Saffi. «Ci hanno scritto delle mail gli operatori sanitari - racconta Bernardini, candidato al Senato alle politiche - raccontandoci

che ogni mattina all'inizio del turno, intorno alle 6,30, i rom che occupano gli spazi attorno all'ospedale arrivano, si lavano nei bagni, ricaricano i cellulari nelle prese elettriche e girano le stanze, a caccia di elemosina o per rubare».

Il problema, assicura Bernardini, «è stato segnalato anche all'amministrazione, che però per ora non ha fatto nulla». La giunta smentisce: «Sappiamo che il problema esiste e l'Ausl ha già preso guardie private, ma non si può mandare via la gente da un ospedale». La Lega però insiste e stamattina sarà al Maggiore con telecamera alla mano. «Scendiamo in piazza contro orde di nomadi molesti che da mesi bi-



Manes Bernardini

«Giunta lassista, vengono molestati pazienti e parenti, serve tolleranza zero»

vaccano davanti all'ospedale infastidendo pazienti e visitatori e facendo irrisspettoso chiasso», scrive la Lega Nord. «Una ronda? Chiamiamola una passeggiata di sicurezza». La Lega conta molto anche sulla presenza delle forze dell'ordine: «Grazie alla nostra iniziativa pubblica saranno presenti sul posto polizia e carabinieri. Se questo può dissuadere certi comportamenti noi ci prestiamo volentieri».

Dito puntato intanto contro la giunta Merola, accusata di aver avuto finora un «atteggiamento permissivo e lassista». «Noi - scrive Bernardini - opponiamo la nostra battaglia per il rispetto delle regole. Contro il degrado e certi comportamenti

inaccettabili servono il «pugno di ferro» e la politica della «toleranza zero». Per questo saremo in strada, all'alba, per far sentire la nostra presenza e presidiare il territorio, che è dei bolognesi, segnalando alle forze dell'ordine tutto ciò che non va. Pensiamo che i bolognesi debbano riappropriarsi della propria città, sempre più colonizzata da ospiti indesiderati e irrisspettosi, pronti a pretendere e mai a dare».

Al Comune la Lega chiede «maggior fermezza, pressanti controlli, presidio dell'area, di non abbandonare i nostri malati e i loro familiari. E sproniamo l'Ausl - esorta Bernardini - a battere un colpo e a far sentire la sua voce, predisponendo tutti i mezzi in suo possesso per sanare la situazione».

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5



## La ronda della *Blitz al Maggiore contro i nomadi.*

**LASCIA** una lunga scia di polemiche il blitz anti-nomadi della Lega al pronto soccorso del Maggiore. Polemiche per la situazione riscontrata nei locali dell'ospedale (soprattutto nei bagni) dai 'rondisti' del Carroccio, capeggiati dal capogruppo in Comune e consigliere regionale Manes Bernardini e dalla vice presidente del Consiglio comunale, Paola Scarano. Polemiche, però, che presto diventano anche politiche, con gli alleati del Pdl che, per bocca di Anna Maria Bernini e Filippo Berselli stroncano l'iniziativa del Carroccio.

**LA LUNGHISSIMA** giornata di ieri comincia alle prime luci dell'alba, alle 6,30, quando il gruppo capeggiato da Bernardini e Scarano inizia il tour al pronto soccorso del Maggiore. Dentro, denunciano gli esponenti del Carroccio, «la situazione è allo sbando, al limite della tollerabilità» come dice Bernardini. E la collega Scarano più tardi aggiunge in una nota: «Centinaia di rom rendono la vita impossibile a chi lavora e ai ricoverati all'Ospedale Maggiore; in sole due ore sono entrati nel Pronto soccorso con la sigaretta accesa, hanno usato i servizi igienici lasciando gli escrementi a terra, creando una sporcizia ed un lezzo indescrivibili». I dipendenti, prosegue Scarano, «dicono che i rom ormai bivacca-

## Lega spacca il centrodestra *I berlusconiani attaccano: «Non siamo nel far west»*



**LA DENUNCIA**  
**Servizi igienici usati  
in modo improprio, furti  
nelle camere dei pazienti**

no lì e non si limitano all'utilizzo dei servizi bensì rubano nelle camere, nei reparti, ovunque. L'altra notte al primo piano hanno portato una radio e creato una discoteca. Hanno addirittura detto che consumano lì i loro rapporti sessuali».

**SMENTITA** la presentazione di un esposto-denuncia alla polizia, dove comunque ieri mattina Bernardini e Scarano si sono recati per un colloquio con il questore e

il prefetto, gli esponenti leghisti lanceranno una raccolta firme. E intanto, mentre assolvono le forze dell'ordine («La polizia non ha responsabilità») attaccano il direttore generale dell'Ausl, Ripa di Meana «che invece di pagare stipendi a tanti zeri ai suoi dirigenti non riesce a fare un contratto con dei vigilantes».

**ACCUSE** cui l'azienda sanitaria risponde in serata, spiegando che la visita di ieri mattina non era stata in nessun modo autorizzata e puntualizzando cosa è stato fatto, e viene fatto ogni giorno, per arginare il fenomeno degli intrusi. «La direzione ospedaliera è impegnata in un piano di interventi e azioni per prevenire il ripetersi di questi episodi». Tradotto: chiusura nelle ore notturne di tutti i molteplici accessi esterni all'ospedale, con l'unica eccezione per l'ingresso principale e il pronto soccorso, e di tutte le aree che ospitano servizi attivi solo di giorno e anche dei servizi igienici delle aree non frequentate». Non solo. «Operatori aziendali e personale privato di vigilanza — prosegue l'Ausl — svolgono regolarmente attività di sopralluogo, soprattutto nelle ore notturne. Il personale di vigilanza presente è impegnato all'interno dell'intera area ospedaliera, con particolare attenzione al pronto soccorso, tutte le notti, 7 giorni su 7, nella fascia oraria compresa



#### SANITÀ

Il capogruppo in Comune del Carroccio, Mario Bernardini, durante il blitz al pronto soccorso del Maggiore

tra le 19 e le 8 del giorno successivo nei giorni feriali, e 24 ore su 24 la domenica e nei giorni festivi».

**L'INIZIATIVA** della Lega è stata accolta con una bocciatura da parte degli alleati del Pdl. «Non esiste il modello ronda — ha detto la candidata berlusconiana Anna Maria Bernini —. Esistono gruppi di cittadini organizzati che segnalano le cose alle forze dell'ordine». Ancora più secco il commento del coordinatore regionale, Filippo Berselli: «I poliziotti devono fare i poliziotti, i magistrati i magistrati e i cittadini i cittadini. Bologna è degradatissima, ma non siamo mica nel far west».



**OGGI ARRIVA IL SEGRETARIO DEL PDL ALFANO STAMATTINA ALLE 13, NELLA SEDE CITTADINA DEL PDL, APPUNTAMENTO CON IL SEGRETARIO NAZIONALE ANGELINO ALFANO INSIEME CON I VERTICI LOCALI**


**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**
**Il successore**

## “E adesso andiamo a prenderli tutti quanti” alle 6,30 il blitz in ospedale con le bandiere

**ROSARIO DI RAIMONDO**

**A**NDIAMO a prenderli». Alle 6.30 di un gelido mercoledì mattina, nei corridoi del Maggiore scatta la caccia allo «zingaro». La parola d'ordine è fare pulizia, «perché il Maggiore non è un cesso». Eletti, candidati e militanti della Lega Nord, capitanati dal consigliere regionale Manes Bernardini, irrompono in ospedale, setacciano le sale d'aspetto, controllano i bagni. Ad almeno diecimomadi - uomini e donne - viene ordinato di andare via, ad altri si sbarra l'ingresso del pronto soccorso. Due ore dopo, quando il blitz è finito, si festeggia con sfrappole e caffè.

**SEGUE A PAGINA II**
**Pagina 1**


Direttore Responsabile: Ezio Mauro

Alle 6.30 scatta il blitz: «Andiamo a prenderli». Il leader leghista si scontra con il medico della direzione: «Tollerate ogni schifo e io non posso entrare?

# E Manes gridò: «Io li caccio, arrestatemi pure»

(segue dalla prima di cronaca)

## ROSARIO DI RAIMONDO

«**M**ANES così incazzato io non l'avevo mai visto» urla orgogliosamente un attivista, inneggiando al capo-spedizione, «il leghista dal volto umano» che due anni fa tentò di conquistare Palazzo d'Accursio e oggi è in corsa per il Senato.

La ronda si riunisce all'alba, quando fuori è ancora buio. Ol-

tre a una truppa di militanti che sventolano bandiere della Lega, ci sono anche la vicepresidente del Consiglio comunale Francesca Scarano e il capogruppo del Carroccio in Provincia Alessandro Marzocchi. Bernardini entra in ospedale e intima agli ospiti indesiderati di andare fuori. «Via, via! Questo non è un bar» dice a un ragazzo che stava per entrare. Le ispezioni vanno avanti per due ore: nei bagni, tra la gente già in fila per le analisi e fra quella seduta al pronto soccorso.



## NEL MIRINO

La Lega vuole «mettere in croce» il direttore dell'Ausl Ripa di Meana

Il consigliere regionale litiga anche con Antonio Rossi, medico della direzione sanitaria del Maggiore, che non autorizza immagini all'interno dell'ospedale (realizzate, oltre che

dai giornalisti, da un militante del Carroccio): «Fate entrare extracomunitari violando tutte le leggi e non posso entrare io? Arrestatemi pure» risponde Bernardini, prima di ricominciare la perlustrazione.

«La Lega allontana gli zingari dai bagni dell'ospedale. La ronda leghista va fino in fondo» scandisce dopo. «Abbiamo visto lo schifo che ogni giorno vivono gli ammalati, gli utenti e gli operatori sanitari. Abbiamo bloccato tre accessi e pizzicato gente nei bagni, gente che ru-

bava l'acqua dei termosifoni. Il tutto in una struttura che dovrebbe avere garanzie, sicurezza, pulizia».

La caccia ai nomadi continua anche fuori, e per un attimo si pensa che la situazione possa degenerare. Un gruppetto di senzatetto, da lontano, insulta i militanti del Carroccio brandendo un paio di bastoni. «Andiamo a prenderli» scandisce uno della ronda, ma l'inseguimento dura poco e gli uomini si dileguano per strada (come si vede anche nel video

pubblicato su Repubblica.it).

Fuori dall'ingresso principale, alcuni attivisti distribuiscono volantini. La gente passa, qualcuno bolla la faccenda come semplice campagna elettorale. Ma alcuni dipendenti dell'ospedale lodano l'iniziativa, segno che l'argomento nomadi resta una ferita aperta: «Si vengono a lavare, portano via i materassi, chiedono il latte in maternità. A volte abbiamo paura», racconta un'infermiere. Ma non è il solo a lamentarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**

# Difendiamo gli ospedali da abusivi e sceriffi

**Giovanni Egidio**

**L**O SAPPIAMO, perché lo vediamo, che all'ospedale Maggiore (enon solo lì) ci sono persone che usano i servizi igienici e se possono stazionano nelle zone accessorie ai reparti. Esappiamo anche che spesso creano problemi a medici, infermieri e operatori. Sappiamo quindi che servirebbero più controlli, così come ne servirebbero in un'infinità di altri luoghi e settori pubblici della nostra città. Però sappiamo anche, con altrettanta certezza, che tutti quei problemi non possono essere assolutamente delegati a sette invasati armati di una qualsiasi bandiera ma sprovvisti di una qualsiasi autorizzazione a fare gli sceriffi. Le immagini che da ieri mattina abbiamo mostrato sul nostro sito, e che oggi pubblichiamo sul giornale, parlano chiaro. Una decina di persone che in una gelida mattina di febbraio usano i servizi pubblici di un ospedale e "rubano" l'acqua calda dai termosifoni, sono più che un problema di ordine pubblico una questione che tocca i servizi sociali. Da non sottovalutare ma da non confondere. Il fatto che la Lega se ne ricordi, appunto con l'intento di confondere, proprio a dieci giorni dal voto, rende la sua azione ancor più meschina perché intrisa di basso populismo elettorale. La città deve difendere i propri ospedali dagli abusivi e da chi ci entra con le ronde. Rom o leghisti non cambia nulla, non fa alcuna differenza, bisogna far rispettare le regole. A entrambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 1**


Anche il Pdl boccia la ronda. Ausl e Comune: «Ma il problema esiste»

**La Lega: «Zingari, andate via»**

**È scontro sul blitz al Maggiore**

Manes  
Bernardini,  
consigliere  
della Lega,  
e altri  
esponenti  
leghisti  
affrontano  
una  
nomade  
nei corridoi  
dell'Ospeda-  
le Maggiore



La Lega Nord, all'alba di ieri, ha rispolverato la vecchia pratica della ronda, facendo un blitz al Maggiore contro i rom che frequentano gli spazi esterni e interni (specie i bagni) dell'ospedale.

Il Carroccio accusa di questo «degrado» l'azienda Usl e si dice pronto a denunciare ai pm. L'Ausl replica: problemi veri, ma da soli non possiamo risolverli.

A PAGINA 9 Rotondi

**Pagina 1**



# Maggiore, la Lega anti-rom fa la ronda e poi avverte: «Crocifiggeremo Ripa»

Bernardini: Ausl colpevole, andremo dai pm

Sono entrati al Maggiore all'alba con le bandiere di partito, decine di volantini da distribuire e un obiettivo preciso: «Allontanare le orde di zingari che infestano l'ospedale e lo usano come un cesso a cielo aperto, bivaccano tra sporcizia e degrado, rubano ai pazienti e infastidiscono il personale». Ecco.

E durata due ore la ronda anti rom organizzata dalla Lega Nord, un blitz annunciato ieri l'altro con parole fin troppo esplicite e mal digerite dall'Ausl, finita nel mirino del Carroccio che minaccia un'offensiva legale «per costringere la direzione sanitaria a far cessare lo scempio». Il blitz della Lega in piena campagna elettorale ha innescato la polemica politica scatenando la reazione di amministrazione e Pd, la gelida presa di distanza del Pdl («Il modello ronda non esiste, no a Far West e giustizia fai da te», hanno detto Filippo Berselli e Anna Maria Bernini) e l'ironia del Prc («Se il Maggiore è il cesso degli zingari, la Lega Nord è un cesso di partito»). Un'iniziativa bollata come una «carnevalata fuori tempo massimo» dall'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo e definita disgustosa e gravissima dal capogruppo Pd in Comune Sergio Lo Giudice. Rizzo Nervo non ha nascosto le criticità, «è un tema vero su cui stiamo lavorando», ma ha accusato il Carroccio di calvare il problema a fini elettorali.

I leghisti, una ventina guidati dal capogruppo in Regione Manes Bernardini, dalla vicepresidente del consiglio comunale Francesca Scarano e dal capogruppo in Provincia Alessandro Marzocchi, si sono divisi in tre gruppi, seguiti da digos e carabinieri. Prima hanno allontanato a parole un gruppo di nomadi che stazionava all'esterno («Andate via, qui non ci dovete stare»), poi sono andati a caccia di «abusivi» al

pronto soccorso e alla Maternità passando al setaccio sale d'aspetto e bagni dove hanno trovato due nomadi che si stavano lavando. Durante il sopralluogo hanno volantinato incassando critiche e incoraggiamenti dal personale. C'è stato chi gli ha fatto notare la coincidenza del blitz con il voto imminente («questa è demagogia»), ma anche chi li ha ringraziati «perché è un problema

sentito e mai risolto». Terminata la ronda, Bernardini e Scarano hanno incontrato questore e prefetto chiedendo di intensificare i servizi all'esterno e nell'accampamento dei Prati di Caprara alle spalle del Maggiore.

Il Carroccio «assolve» le forze dell'ordine e scarica tutto sull'Ausl. «All'interno possono far poco, non ci sono risorse per potenziare il posto di polizia — dice Bernardini —. Il no-

stro obiettivo è mettere in croce Ripa di Meana: invece di distribuire premi di produzione a tanti zeri ai dirigenti, faccia un nuovo contratto per potenziare la vigilanza, in due ore abbiamo visto solo un vigilante. Per medici e infermieri, che ci hanno girato le segnalazioni, la situazione è esplosiva ma l'Ausl li obbliga a tacere. Quel che abbiamo visto e saputo è vergognoso, i rom girano indi-

sturbati, rubano, bivaccano e sporcano i bagni, tappinano i medici. L'altra sera hanno pure fatto una festa, bevuto e ballato». Il Carroccio, che ha addirittura chiesto al prefetto l'impiego dell'esercito, ha lanciato un ultimatum all'Ausl: «O affronta il problema o raccogliremo le firme di utenti e operatori e faremo denuncia».

**Gianluca Rotondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 9**



*Direttore Responsabile: Armando Nanni***Hanno detto**

“

**Rizzo Nervo**  
 Una carnevalata  
 in ritardo,  
 ma il tema è reale,  
 stiamo lavorando



“

**Sergio Lo Giudice**  
 È un'iniziativa  
 gravissima,  
 uno spettacolo  
 disgustoso



“

**Anna Maria Bernini**  
 La ronda  
 è un modello  
 che non esiste:  
 no al Far West

**Pagina 9**

Direttore Responsabile: Antonio Padellaro

# La Lega organizza ronde contro i rom all'ospedale di Bologna

Il Carroccio denuncia i furti alla vecchia maniera. L'assessore del Comune: "Il problema esiste, ma non può essere affrontato attraverso queste carnevalate"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 13 febbraio 2013

Ronde 'anti-rom' della **Lega Nord** all'ospedale Maggiore di **Bologna**. Questa mattina all'alba, un gruppo di militanti del **Carroccio**, con tanto di volantini e bandiere di partito, si è presentato all'interno dell'ospedale. I legisti hanno denunciato una situazione "di degrado" con "furti ai pazienti nei reparti" e operatori sanitari "esasperati" per la presenza di nomadi che vengono a "svernare" nella struttura sanitaria. E hanno chiesto alla Azienda Usl di attivarsi per aumentare la sicurezza dentro alla struttura sanitaria.

In merito alle informazioni raccolte durante il sopralluogo, il consigliere regionale della Lega Nord, **Manes Bernardini**, insieme ai colleghi di partito Francesca Scarano (vice presidente del consiglio comunale) ed Alessandro Marzocchi (capogruppo in Provincia) hanno incontrato, in tarda mattinata, il **Questore ed il Prefetto di Bologna**. "Al di là dell'ottimo aiuto che possono dare le forze di polizia – ha spiegato Bernardini al termine dell'incontro – occorre che l'Ausl metta in campo le forze necessarie per debellare un fenomeno ormai cronico all'interno dell'ospedale Maggiore. Abbiamo solo verificato una situazione che ci era stata denunciata da tantissimi operatori sanitari. Una situazione – ha continuato l'esponente del Carroccio – di completo degrado con un'esasperazione da parte del personale sanitario e degli stessi pazienti: furti dentro ai reparti e spazi che dovrebbero avere un decoro sanitario vengono lasciati alla balia di balordi che vivono questi ambienti come se fossero un grande accampamento di nomadi".

Il consigliere regionale punta il dito contro l'Azienda Usl. "Questura e Prefettura – ha sottolineato – hanno ben chiaro il problema. Abbiamo sollecitato un maggiore presidio e attenzione sulla struttura del Maggiore e delle zone limitrofe come i prati di Caprara. Il passo successivo è mettere di fronte alle proprie responsabilità anche l'Ausl. Alle forze dell'ordine – ha continuato Bernardini – non si può chiedere la luna ma l'Azienda sanitaria, invece di **spendere milioni di euro per gli stipendi di dirigenti pubblici**, può spendere di più per vigilantes in modo che – ha concluso – l'ospedale rimanga un luogo per i malati e i dottori e non un posto dove vanno i rom e gli zingari a svernare".

Il tema sollevato dalla Lega Nord esiste ma di certo non lo si può affrontare con "**carnevalate fuori tempo massimo**". A sottolinearlo è l'assessore alla sanità di Bologna **Luca Rizzo Nervo**, commentando l'azione del Carroccio all'ospedale Maggiore.

**Il problema, spiega, è reale:** "Ed è all'attenzione delle diverse responsabilità coinvolte da tempo, ben prima dell'inizio della campagna elettorale". Le responsabilità, secondo Rizzo Nervo, "sono dell'Ausl e nelle zone limitrofe ovviamente delle forze di polizia", ma la questione è delicata "in quanto è impossibile impedire e selezionare l'ingresso ad un pronto soccorso". Ma, risponde l'assessore a un commento su Facebook, "dal mio punto di vista ridicole ronde in campagna elettorale con le bandiere in mano, che mandano via due persone, non risolvono il problema ma come sempre non è mai troppo ciò che piace".